COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



SCICLI

Verso un marchio d'area nel tentativo di rilanciare l'agricoltura del territorio

L'idea non è nuova ma, di fatto, non ha mai visto la luce. Ora ci prova il sindaco Mario Marino che ieri è confrontato, ieri, con il presidente dei commissionari di Vittoria.

FRANCO PORTELLI pag. VIII

MODICA

Sequestrati sei vicoli in centro giri di vite delle forze di polizia

MARIACARMELA TORCHI pag. X

VITTORIA

Premio Ciccio Raffa, in primo piano il ruolo e la figura dell'insegnante

NADIA D'AMATO pag. X



CHIARAMONTE

Sindacati contro, il nodo riguarda le mensilità da erogare ai comunali

Fp Cgil e Uil Fpl fanno squadra contro la Cisl Fp che ribatte per le rime: «L'è stata alterata la verità dei fatti. Ci si sforzi, piuttosto, di lavorare per l'unità d'intenti»

RAFFAELE RAGUSA pag. XI

«Tutti uniti contro le fumarole»: ma basterà?

Il vertice. Ieri mattina il confronto con i primi cittadini della fascia trasformata, e non solo, per decidere quali le strategie da adottare contro chi, sistematicamente, ha deciso di appestare l'area con i fumi nocivi alla salute

Negli ultimi giorni il quadro complessivo è peggiorato di molto. Occorre fare in fretta



L'emergenza fumarole è diventata più seria del previsto. Da qui la richiesta dei sindaci della fascia trasformata di un nuovo vertice, aperto agli altri primi cittadini e alle forze della polizia locale, per definire una strategia comune e cercare di fronteggiare chi ha deciso di appestare l'aria con fumi di molto nocivi per la salute. In questo senso, la collaborazione, come spiegato dal commissario straordinario del Libero consorzio, Salvatore Piazza (nella foto), può diventare fondamentale. Anche perché il quadro, negli ultimi giorni, è notevolmente peggiorato.

NADIA D'AMATO pag. VIII

TARTARUGANDO

La scelta delle Caretta caretta cade su sei tratti della costa iblea
Segnale sintomatico anche della qualità ambientale del litorale
I volontari spiegano come si muovono per salvaguardare i nidi



DANIELA CITINO pag. VIII

ACATE

Ladri in chiesa Madre ritrovata la refurtiva tra cui un ostensorio e un crocifisso dorato



VALENTINA MACI

ACATE. Brillante operazione dei carabinieri della locale Stazione che hanno ritrovato la refurtiva sottratta alla chiesa della Madonna del Carmelo. Il 21 giugno i ladri si erano introdotti nella chiesa e avevano portato via un ostensorio, due calici, due pissidi, un crocifisso dorato e due candelieri. Le indagini per risalire ai colpevoli sono ancora in corso, dunque, non è ancora possibile neanche sapere dove tutto questo sia stato ritrovato e conservato in questi giorni.

Così come le motivazioni che hanno spinto chi ha trafugato gli oggetti dalla chiesa a compiere tale azione. Gli oggetti sacri sono stati già restituiti a don Mario Cascone (nella foto). Un accaduto che aveva sconvolto la comunità cattolica cittadina e non solo. Il fatto che un furto avvenga in chiesa è sempre un atto sacrilego per ogni credente. La chiesa è un posto sicuro per tutti e tale deve restare al di fuori di ogni gesto che possa in qualche modo minarne la sicurezza e la serenità. Così come lo sono tutti i luoghi di culto e di preghiera. La chiesa Madre è il fulcro della comunità cattolica della cittadina di Acate, appena di fronte alla villa comunale, accanto al Comune. «Un atto vile - ha commentato il sindaco Gianfranco Fidone - che, per fortuna, ha visto l'immediata reazione delle nostre forze dell'ordine per il cui operato esprimiamo il più vivo compiacimento. Nel ringraziare i carabinieri di Acate per il lavoro svolto, è bene ricordare che la giustizia fa sempre il suo corso. Siamo vicini alla comunità ecclesiastica acatese e per l'epilogo positivo.

Lettera in redazione. La nota di un padre che tesse le lodi dei sanitari del Guzzardi e del Garibaldi Nesima

«Mio figlio era gravissimo, salvato dai medici di Vittoria e Catania»

Riceviamo e pubblichiamo:

Il 28 scorso maggio è arrivata una telefonata che nessun genitore dovrebbe mai ricevere. Mio figlio ha avuto un incidente in un campo di cross. Viene subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Vittoria. È evidente la gravità delle sue condizioni. In sinergia, i medici del Pronto soccorso e della Rianimazione, cercano di stabilizzare il ragazzo mentre si rendono conto di dovergli trasportare in una struttura "protetta" dove possa essere Chirurgia toracica e Neurologia. Si parte per l'ospedale Garibaldi Nesima di Catania. Dopo gli accertamenti di rito, ci comunicano che la situazione è molto grave e noi parenti possiamo solo pregare. Questo sono i fatti. Ma mi sento moralmente in dovere di parlare di queste due strutture. L'opera dei medici dell'ospedale di Vittoria è stata di vitale importanza, hanno colto la gravità e sono intervenuti nel miglior modo possibile. Vorremmo ringraziarli personalmente ma non ne conosciamo i nomi. Sappiamo che il 28 maggio alle ore 18 erano lì a espletare la loro professione al meglio. Grazie.

A Catania, possiamo dire che al Garibaldi Nesima abbiamo trovato professionalità ad altissimi livelli e tanta gentilezza e umanità, mista ad una incredibile pazienza nei nostri confronti. Crediamo, così, che quando le strutture pubbliche non funzionino è diritto dei cittadini denunciarne l'inefficienza. Ma quando troviamo, in momenti difficili, strutture di eccellenza è nostro dovere lodare le persone e le strutture stesse. Un grazie enorme ai medici dell'ospedale Garibaldi Nesima di Catania e, in particolare, all'unità di Rianimazione, alla Neurochirurgia, all'Ortopedia e alla Chirurgia toracica. Dopo giorni interminabili e drammatici, oggi i medici abbozzano un sorriso, ce l'hanno fatta. Con immensa gratitudine, vi auguriamo buon lavoro.

PIETRO SALMERI



L'ospedale Guzzardi di Vittoria

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/aeroitalia-via-da-forli-confermati-i-voli-su-comiso-da-e-per-bologna/

https://www.ragusaoggi.it/festival-lingegnere-di-babele-concerto-per-immagini-il-tempo-in-posa/

https://www.ragusaoggi.it/olympia-basket-comiso-conferma-direttore-sportivo-e-staff-tecnico-per-il-prossimo-campionato/

https://www.ragusaoggi.it/la-terza-eta-nel-post-pandemia-limpatto-del-covid-sulla-vita-degli-anziani-se-ne-parla-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/2023/06/26/direttore-sportivo-e-staff-tecnico-riconfermati-dallolympia-basket-comiso-per-il-prossimo-campionato/

https://www.giornaleibleo.it/2023/06/26/il-post-covid-nella-vita-degli-anziani-convegno-di-unione-pensionati-a-comiso/

https://www.ragusah24.it/2023/06/26/lolympia-basket-comiso-punta-ancora-su-pace-farruggio-e-diapico/

https://www.nuovosud.it/articoli/206517-cultura-ragusa/la-terza-et%C3%A0-nel-post-pandemia-conferenza-di-unione-pensionati-comiso

https://ztl.live/salute/la-terza-eta-nel-post-pandemia

https://ztl.live/cronaca/polizia-controlli-straordinari

https://ztl.live/cronaca/magna-grecia-nel-tempo

https://lettera32.org/societa/il-post-covid-e-gli-anziani-conferenza-di-unione-pensionati-a-comiso/

Fumarole, vertice alla Provincia «No a una nuova terra dei fuochi»

NADIA D'AMATO

Tutti uniti contro le fumarole. La sala Molè del Libero consorzio comunale di Ragusa ha ospitato ieri un vertice *(nella foto)* per affrontare la grave problematica ambientale, che colpisce soprattutto i Comuni della fascia costiera e nei territori dove è più presente la serricoltura. Unitario l'appello dei sindaci iblei: «Agire in sinergia con l'ente provinciale è l'unico modo per contrastare in maniera concreta il fenomeno delle fumarole». Dal tavolo di confronto, presenti il sindaco di Vittoria Francesco Aiello, il sindaco di Santa Croce Camerina Giuseppe Dimartino e il sindaco di Acate Gianfranco Fidone, è partita anche la direttiva alle polizie locali di "tolleranza zero". Hanno partecipato all'incontro, inoltre, i rappresentanti dei Comuni di Scicli e di Ispica oltre ai referenti della polizia locale di Ragusa, Vittoria, Santa Croce Camerina, Ispica, Chiaramonte Gulfi e Acate.

«L'attenzione alle problematiche ambientali da parte del Libero consorzio - dichiara il commissario straordinario Salvatore Piazza - è sempre altissima. Abbiamo accolto l'appello del sindaco di Vittoria ed abbiamo convocato in tempi strettissimi un confronto per individuare strade comuni da percorrere. Siamo a disposizione con la nostra polizia provinciale, con i mezzi e gli uomini, per affiancare le polizie locali che affrontano una ormai cronica carenza di organico».

«Contrastare queste pratiche delittuose, a garanzia della legalità - aggiunge Piazza - va nella direzione della salvaguardia della salute della comunità, della tutela ambientale e della serena fruizione turistica delle nostre splendide località costiere. Il nostro impegno in questi settori non è mai mancato, nonostante l'esiguità delle risorse e dell'organico a disposizione dei settori diretti dal comandante Raffaele Falconieri. Concretizzare un coordinamento istituzionale, come auspicato dai sindaci iblei, sono convinto sia un passo importante nella giusta direzione e l'ente che rappresento non si tirerà indietro».

Il Comune di Vittoria ha annunciato una campagna antifumarole con l'uso di droni. Lo stesso ente si è poi detto alla ricerca di volontari che li aiutino a contrastare il fenomeno. Il sindaco, in particolare, ha annunciato di voler coinvolgere la Prefettura per attuare il sequestro dell'azienda. Non tutti però hanno gradito l'idea dei droni. «Che il drone sorvoli la città di Vittoria per trovare le fumarole - scrive il gruppo di Fare Verde Vittoria - sembra un'idiozia. I fumi tossici delle fumarole provengono dalla fascia trasformata. Sarebbe più logico e risolutivo che questi Comuni unissero le proprie forze per debellare una volta per tutte questa 'cattiva abitudine' di bruciare plastica e quant'altro, la cui combustione avvelena il territorio, ormai, da decenni».

Terre Pulite, invece, chiedeva maggiori chiarimenti sull'uso del drone spiegando che in commissione Trasparenza si parlò di un progetto che prevedeva pochi voli al mese mentre il Comune ha annunciato sei ore di volo al giorno. Sempre Terre Pulite, poi, riporta le parole di un turista venuto a Scoglitti: «Benvenuti all'inferno». «Gli è bastato fare una breve passeggiata notturna - scrivono i volontari - per vedere decine di fuochi accesi. 'Nero schifoso', così il turista ha definito il denso fumo che si vedeva alzarsi dalle fumarole, ed è quello che ogni notte ciascuno di noi respira inconsapevolmente. Questi sono attentati alla salute di tutti noi, queste pratiche criminali pregiudicano, tra l'altro, qualunque sviluppo turistico ed in generale economico del nostro territorio. Chiediamo a gran voce alle istituzioni preposte di attivarsi subito per affrontare il problema e ripristinare la legalità. Non vogliamo diventare la nuova 'Terra dei fuochi'».

Ai microfoni di Radio Sole, durante la scorsa puntata di "Cosa succede in città", l'imprenditore agricolo Antonio Cassarino ha sollevato proprio questo particolare aspetto: «Se si sparge la voce su questa brutale e insensata 'abitudine' rischiamo di essere etichettati come 'terra dei fuochi' e in quel caso nessuno vorrà più i nostri prodotti e la nostra terra perderà di valore».

«L'insularità costa 6 miliardi l'anno, regionalismo riconosca i Lep»

Il presidente Schifani torna a parlare di autonomia differenziata e della necessità del Ponte sullo Stretto

PALERMO. «La condizione di insularità grava sulla Sicilia per oltre 6 miliardi annui, il che comporta che ogni siciliano subisce un onere occulto per circa 1.200 euro per compensare il divario con il resto della penisola che la marginalità insulare impone».

Lo afferma il presidente della Regione Renato Schifani, commentando la quantificazione della Regione, che si è avvalsa delle Università siciliane e di Prometeia sui costi dell'insularità e che adesso è stata riconosciuta all'unanimità dalla Commissione paritetica, dopo il confronto con gli organismi dello Stato e trasmessa al ministero dell'Economia. Da qui lo "sfogo" di Schifani che torna a perorare la causa del Ponte alla vigilia dell'insediamento del Cda della "resuscitata" Società Stretto di Messina.

«Il regionalismo differenziato che ha iniziato l'iter approvativo - ha aggiunto Schifani - per essere un'opportunità anche per il Sud ma deve riconoscere i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), ossia i meccanismi che garantiscono l'eguaglianza sostanziale tra i cittadini. Su questo saremo vigili e intransigenti. Abbiamo già ottenuto che sui Lep si pronunci il Parlamento e che sia rispettata la precondizione del regionalismo differenziato: il pieno e preventivo riconoscimento dell'insularità attraverso le misure di perequazione e compensazione. Si tratta di un fondamentale diritto dei siciliani che intendiamo difendere sino in fondo, ma anche è una precondizione posta dalla stessa Costituzione».

Ma per i segretari generali di Cgil e Uil Sicilia, Alfio Mannino e Luisella Lionti, «le ultime dichiarazioni del presidente Schifani sull'Autonomia differenziata confermano le nostre preoccupazioni. E nulla cambia se si muta etichetta alla riforma Calderoli, parlando di Regionalità differenziata. Sappiamo, per ammissione dello stesso presidente, quanto sia alto per la Sicilia il costo dell'insularità e quanto poco sia stato fatto dallo Stato per colmare questo gap. Scopriamo, inoltre, quanto sia preoccupato dalla nebbia che circonda i Lep, tanto da dover precisare che sarà vigile e intransigente sui meccanismi di garanzia dell'eguaglianza sostanziale tra i cittadini. Ma davvero, presidente, non intende rispondere alla richiesta che le viene fatta da migliaia di siciliani attraverso la nostra petizione e ritirare, quindi, la sua adesione alla riforma?».

AEROLINEE SICILIANE «REGIONE SI ATTIVI SU VOLI»

PALERMO. «Aerolinee Siciliane vuole essere utile alla terra dei propri azionisti, sa che il mercato siciliano vale quaranta milioni di passeggeri e non venti e sa come contribuire a sviluppare questo traffico con beneficio per tutti. La Regione continua invece ad affidarsi a imprese esterne che non sono, quanto meno, di parola. Ricordiamo anche, nel recente passato, almeno due sceicchi arabi svaniti nel nulla, così come erano arrivati. Possibile che si spendano i soldi di tutti e nessuno si chieda se ci siano reati sottostanti?». Lo dice il presidente della compagnia aerea Luigi Crispino, a proposito del caro biglietti, nodo rilanciato ancora ieri da "La Sicilia".

«I siciliani vogliono che sia loro garantito il diritto di movimento. Vuole la Regione risolvere il problema del trasporto aereo, sì o no? Se la risposta fosse sì, noi ci siamo - aggiunge il presidente - la strategia regionale non impedisce i prezzi alti e a nostro avviso li innesca. Il costo di questa pervicacia autocratica può arrivare a due miliardi, per i soli maggiori costi di trasporto aereo, pari al 2,5% del Pil siciliano. Un prezzo davvero eccessivo per un eventuale capriccio istituzionale e senza considerare gli atti secretati dagli aeroporti».